



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno IX, Num. 5 – Maggio 2012

## Editoriale

Mese di Maggio, mese della Madonna, cuore della Primavera, mese della rinascita della vita. Gemme ormai sbocciate, foglie nuove e fiori nuovi, alcuni come quelli del ciliegio già impallinati, altri ancora da sbocciare e impallinare per donarci successivamente i frutti. Così come l'essere umano che nasce, cresce, fino a raggiungere l'età della maturazione. Anche la donna in questo periodo è pronta per dare il suo frutto, il frutto più bello, una nuova vita, un bambino. E l'otto di Maggio è dedicato proprio alle mamme che dopo il concepimento rivolgono una preghiera alla Madonna perché tutto proceda nel migliore dei modi. La mamma, questo nome così bello, che dopo la sofferenza del parto può stringere al seno la sua creatura che per mesi ha portato in grembo. La rabbia, la tristezza, il dolore che stringe il loro cuore quando non riescono a portare a termine il compito che Madre Natura ha assegnato loro, le inducono a riprovarci, a riprovarci ancora con una volontà, un coraggio, un desiderio ancora più forte della volta precedente per poi poter dire: "Anch'io ho dato alla luce una nuova vita". In questo giorno, e non solo, dedicato a tutte le mamme, anch'io mi associo a tutti i babbi che le donne hanno aiutato e assistito in questa impresa. A tutte le mamme i miei migliori auguri. Alla fine di queste brevi parole voglio dedicare a tutte le mamme una breve poesia di Marco Mascardi, molto significativa e bella che spero piaccia anche a Voi; ancora con tanti auguri! (Luigi Martorella)

*Un giorno dal grembiale  
della Madonna cadde  
una perla. Senz'ale  
era e non ebbe volo,  
cadde sul triste suolo.  
Qui conobbe la vita  
che stringe spesso il cuore  
degli uomini tra le dita*

*di ferro, onde il dolore  
a fiotti, esce il sangue  
dell'aperta ferita,  
vide ognuno che langue  
senza poter morire,  
seppe tutta la gamma  
del silenzio soffrire,  
e divenne una mamma.*



Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali

Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba  
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti



cacio & vino

SAN PIERO P.ZA DELLA PORTA ISOLA D'ELBA

prodotti tipici elbani

3398700541  
3381893887



## Il Vero Significato di PATRIA

**M**aggio è il mese del fresco profumo della Primavera, il mese “verde”, quello più bello e per questo dedicato alla Madonna, ma è anche il mese dedicato alla Patria perché ci ricorda la leggenda del Piave con cui ebbe inizio la dura avventura della I° guerra mondiale che condusse al compimento dell’Unità d’Italia. Ma cos’è la Patria? Cosa significa questo termine desueto ai giorni nostri tanto da essere considerato cosa da nostalgici e per persone fuori del tempo? Patria è la terra delle origini nostre e dei nostri padri, è la madre di tutto il nostro popolo, della sua unità culturale e linguistica. Oggi è invalso l’uso del termine “Paese”, nella migliore delle ipotesi di Nazione. E forse è giusto così dal momento che ogni ideale è stato progressivamente abbattuto per sostituire ogni nobile realtà con la più brutale e prosaica retorica del “mercato”, del profitto, del guadagno e del potere politico. In questa logica si muovono “i rappresentanti del popolo” che da millantati servitori della Patria, appunto, si sono trasformati in corrotti profittatori, ladroni in doppio petto, attenti solo a servire sé stessi, le proprie tasche o, nella migliore delle ipotesi, la propria fazione. Sulla scorta di queste amare considerazioni ci chiediamo quale senso possa aver avuto amare la Patria, essere patrioti al punto di immolare la giovinezza e la vita, per poi consegnarla nelle mani di chi? E per che cosa? Perché dovremmo amare questa Patria divenuta matrigna? Perché dovremmo

sentircene parte quando ad alcuni dei suoi figli, i più onesti e bisognosi, si chiedono sacrifici insopportabili, mentre ad altri, più furbi e scaltri, permette ogni sorta di privilegio? Alcuni sprofondano nella depressione, molti sono attanagliati dal disgusto verso la politica e le istituzioni, altri progettano la ribellione civile e concretamente pensano di disertare le urne alle prossime consultazioni elettorali. Una domanda ci sorge spontanea e la risposta non può essere che retorica: “Come possiamo paragonare le tetre figure di Governo che ci sono state imposte dall’alto e che hanno preteso compensi da favola per “salvare” l’Italia dal così detto *Default* del Gennaio scorso, a chi ha lottato, anche se su sponde diverse e con opposti ideali, per la grandezza e la libertà della Patria offrendo come dono supremo e disinteressato la vita? Certo è il debito immenso che abbiamo nei confronti di quest’ultimi come immensa è la disistima e l’avversione che nutriamo per i primi. I nostri attuali governanti, tecnici – banchieri – o come altro vogliamo definirli – hanno reso ancor più vuota e fumosa la parola Patria, ne hanno vanificato il significato e hanno il “merito” di farci apparire il Tricolore un panno aggiustato in cui stentiamo a riconoscerci. Servire la Patria è un onore (anche questa parola quasi scomparsa dal nostro vocabolario) e non un interesse monetizzabile.

### LA TAVOLA Elbana

#### Minestra Di fave Fresche

**Ingredienti:** ½ Kg. Di fave sbucciate: Aglietto fresco (5 fili). Un ciuffetto di prezzemolo. Conserva di pomodoro. Olio. Sale.



*Preparare un battuto di aglietto fresco (4 o 5) e prezzemolo. Far rosolare lievemente in un bicchiere d’olio, aggiungere le fave sbucciate, acqua quanto basta, un cucchiaino di conserva di pomodoro, sale quanto basta e portare a cottura (20 minuti circa). Aggiungere della pasta corta e portare a cottura per altri 10 – 15 minuti.*



## MOBY DICK (prof. Aldo Simone)

I° parte

### Premessa

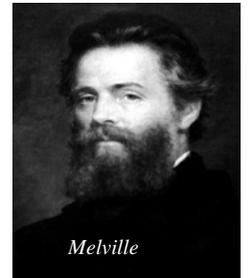
La lettura del *Moby Dick* di Melville riserva piacevoli sorprese al lettore intelligente che non si lascia condizionare dalle apparenze e cioè dal fatto che si presenti come un romanzo di avventure marine, scritto in pieno Ottocento da uno scrittore americano dalla vita movimentata sì ma priva di interessi manifestamente filosofici. Egli sa riconoscere lo spessore metafisico di un'opera altresì molto impegnativa sul piano narrativo e, a tratti, anche su quello poetico. In realtà, ci troviamo di fronte a qualcosa di estremamente magmatico e allusivo, a un'allegoria di vaste proporzioni che sa coniugare il gusto per i dettagli tecnici e ambientali con l'ambizione di sondare le profondità imperscrutabili dell'animo umano e della natura.

1. Al centro della vicenda che tutti conoscono, perché *Moby Dick* è anche un classico della letteratura per ragazzi nonché il soggetto di un epico film americano diretto da J. Huston e interpretato da Gregory Peck, stanno sia la balena bianca, soprannominata dai marinai che le danno la caccia Moby Dick, sia il capitano Achab, ossessionato dal pensiero di ucciderla a tutti i costi, anche a costo di mettere a repentaglio la vita del suo equipaggio. La nave da lui comandata è il *Pequod*, una baleniera onusta di gloria su cui si trova imbarcato Ismaele, il narratore onnisciente ovvero l'alter ego dell'Autore. Indimenticabile, almeno per me, l'incipit: "Call me Ishmael", che fa pensare subito a un personaggio destinato a essere spettatore attonito e impotente di una tragica avventura. Indimenticabile, altresì, la figura di Padre Mapple (nel film, magnificamente interpretato da Orson Welles) che richiama tutti all'obbedienza di fronte a Dio e al senso del dovere di fronte agli uomini. Egli è il custode di una religiosità tipicamente puritana, incline tanto al pessimismo antropologico quanto all'etica rigorosa del lavoro, finalizzata non al profitto in sé ma alla dimostrazione, tramite il profitto, della propria salvezza ultramondana.

2. A questo proposito, permettetemi di aprire una parentesi sul capitalismo, perché proprio in questi

giorni sono stati pubblicati articoli e libri di autorevoli pensatori italiani, come Roberto Esposito, Giorgio Agamben, Toni Negri, Mario Tronti, che aprono il fuoco contro il sistema capitalistico, accusandolo delle nefandezze, contraddizioni e devastazioni che sono sotto gli occhi di tutti. Costoro tralasciano, però, di dire la cosa più importante e cioè che il capitalismo è diventato così spietato e feroce ai nostri giorni "perché - come spiega divinamente Ernesto Galli della Loggia sul "Corriere della Sera" di mercoledì 29 febbraio 2012, nella pagina della Cultura - la vecchia religione cristiana ha progressivamente perso forza e autorità ed è stata messa ai margini della realtà sociale". Il capitalismo, nato, come spiega Max Weber in *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, dall'etica protestante del lavoro e della sobrietà, si è poi imbarbarito a causa della secolarizzazione che ha spianato la strada al consumismo e alla "religione del denaro", in altre epoche, sicuramente più timorate della nostra, comunemente definito come lo "sterco del diavolo" (Cfr. J. LE GOFF, *Lo sterco del diavolo. Il denaro nel Medioevo*, Laterza, Bari 2010). Pertanto, la predica di Padre Mapple ha molto da insegnare ancora oggi, anche alle più alte gerarchie ecclesiastiche, soprattutto quando infierisce contro coloro i quali predicano bene ma razzolano male: "Sì, guai a chi, come dice il gran Pilota Paolo, mentre predica agli altri è lui stesso un naufrago (MELVILLE, *Moby Dick*, Garzanti, Milano 1982, p.57).....

(continua)



Melville





## CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ



Il 12 Marzo scorso è mancata all'affetto dei suoi cari Giuliana pierulivo (vedova Rocchi) di anni 80. Alla figlia Lucia e ai nipoti e nuore le nostre più sentite condoglianze.

Il 13 Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari Ida Lupi (vedova Batignani) di anni 94. Ai igli, alle nipoti e alle nuore le nostre più sentite condoglianze.

### La Pensione (Patrizio Lupi)

Q

uesta è la storia.  
La voglio raccontare.  
É la storia  
del Povero Coglione  
che inseguiva da anni la Pensione.

Cominciò presto a lavorare,  
lasciò la scuola con molta convinzione,  
così presto mi godrò la mia Pensione.  
Ma la vita a volte è strana  
e ogni anno a portar doni  
arriva la Befana.  
Un giorno arrivò Dini a governare,  
lui ministro tuttofare,  
volevi andare in Pensione:  
"ma chi te lo fa fare?";  
lavora ancora due annetti  
e ci potrai andare.  
Intanto il tempo passa,  
la strada si fa dura:  
cascano i governi,  
e qui la fregatura!  
A governare arriva Berlusconi,  
imprenditore di talento,  
ma dopo qualche anno  
casca il suo governo.  
Nel suo governo c'è un Ministro  
molto ambito  
e mette nella piaga anche il dito.

É Maroni, leghista sfegatato  
Ancora di tre anni  
la Pensione ha allungato.  
Arriva a governare Prodi,  
Professore altolocato  
e due anni dura il suo mandato.

Mentre la nave affonda  
La gente si disperava.

Arriva il Berlusca  
a tirarci fuor della bufera;  
Nel suo Governo, guarda caso,  
non c'è un ministro un poco strano,  
che dico strano, è proprio un nano:  
son Brunetto, son strafico;

"Sai Coglione che ti dico?  
Non son nano ma nanetto  
E la Pensione te la pago  
fra un annetto.  
Non bastano più 40 anni  
per andare in Pensione

E tu resti il solito Coglione.

Arrivato a conclusione  
si è dimesso Berlusconi;  
è finita la sua avventura  
e qui torna la fregatura.  
A governare con baldanza  
ora c'è Monti in quella stanza,  
col suo modo duro e altero

la Pensione io allungo di un anno  
e un mese intero  
E così il Povero Coglione  
vede sfumare la sua Pensione;  
è la fine della storia,  
spero tanto sia finita.  
Ma nel dubbio sai che fo' ?  
In Pensione non ci vo'  
e continuo a lavorare  
in barba a chi mi vuol male  
e a quelli S...  
che son lì a governare.

### Maggio e le sue storie

**23 Maggio 1969:** La Fiorentina vince il campionato di calcio

**26 Maggio 1955:** A seguito di un grave incidente automobilistico, mentre era alla guida della Ferrari 3000, muore sulla pista di Monza il pilota Alberto Ascari.

**29 Maggio 1953:** Viene conquistato in Nepal la vetta del monte Everest, alto 8.848 metri. Gli uomini che compiono l'impresa sono Edmund Hillary e Tenzing Norgay.



## SANT'ILARIO – Luglio

(dalle memorie del Luglio 1987 di padre Enrico Lombardi, a lungo Vicario vescovile della Diocesi di Massa Mt. e Populonia)

## UN CARME PASTORALE SULLA MADONNA A MARCIANA – 1972 –

**M**i fu regalato da don Romualdo Canotti, parroco di St. Ilario, un opuscolo, stampato nel 1792, in occasione delle feste triennali della Madonna del Monte. Conteneva poesie in italiano e una in latino che molto mi interessò. È un carne pastorale e l'autore doveva essere un prete che conosceva bene il latino e così compose la sua bucolica, o carne pastorale. Ne faccio un riassunto: “La ninfa Mitile, sulla cima del Libano, si aggira mesta raccogliendo fiori come il bianco ligustro, il croco e il profumato aneto per farne un tributo di venerazione al sepolcro della Madonna, chiamata Artemide. Intona sulla cetra lamentevoli versi. Per la tristezza provocata per la morte della Madonna i campi non più verdeggianti di messi, i vigneti non avevano che radi grappoli di uva selvatica, le pecore e le capre fuggivano i verdi pascoli e persino le bestie feroci, nel deserto, elevavano mesti ruggiti. È scomparsa infatti Colei che veniva invocata quando qualche pericolo incombeva sui campi e sugli armenti; quando c'era timore di siccità, di tempeste furiose, di grandinate, di pesti e di mortalità tra gli animali. Allora coloni e pastori ricorrevano alla Madonna. Si sentono, come sottofondo, le processioni invocatrici verso il Santuario del Monte, le liturgie maggiori e minori delle rogazioni liturgiche. La Ninfa Ligella interviene perché il suono mesto della zampogna si cambi in letizia, poiché la Vergine è salita al cielo e di lassù continua a proteggere i campi e gli armenti, ad accogliere voti che agricoltori e pastori sciogliono per gratitudine intorno agli altari della Vergine Assunta in Cielo”. Autore è un prete che conosce bene il latino e in latino compone; legato intimamente ai classici, e in modo particolare a Virgilio, come autore delle Bucoliche ed Egloghe senza disgiungerle dalle Georgiche. La sua mentalità è arcadica col ritorno alla natura, ai boschi, agli armenti, in ricostruzioni fantastiche. I nomi sono tutti arcadici o bucolici, presentando anche il Cristianesimo con termini classici, come

usava il Sannazzaro e altri, durante e dopo il Rinascimento. La sostanza è cristiana, l'Assunzione, ma le espressioni sono classiche e pagane. Non ricorda mai Gesù col suo nome, la Madonna col suo nome, ma con quello di Partenide e Minerva, che era vergine. Dove aveva imparato così bene il latino? Autodidatta o proveniente da una Scuola? Non è improbabile che l'avesse studiato nel Seminario di Massa, aperto nel 1770, in cui forse si immisero preti insegnanti provenienti da una Scuola che aveva imparato e custodito lo studio del latino sotto la guida, o almeno l'impulso, del Vescovo Eusebio Ciani, buon latinista. Basta leggere le sue relazioni *ad limina* di cui ho riportato alcune schegge nel fascicolo ciclostilato sulla situazione della Diocesi nel secolo XVIII°. Forse questa Scuola si prolungò ancora e vi attingerà anche don Carlo Leoni, probabile autore di un'epigrafe latina sotto la mensa dell'altare di S. Cerbone. Quest'epigrafe mi ha fatto impressione sin da quando mi recai, per la prima volta, a S. Cerbone dal Santuario della Madonna del Monte, con i seminaristi, tra i quali Renato Cignoni che, commosso, ricordo ai miei colleghi, mi trascrisse l'epigrafe in un pezzettino di carta che ancora conservo. TERMINO ricordando alcuni termini usati: POESIA BUCOLICA= è quella che canta la natura e la vita campestre. Bucolico deriva dal Greco che significa mandriano, pastore. È un genere di poesia pastorale con caratteristica didascalica che, in Roma, ai tempi di Virgilio assume anche significato politico contro l'urbanesimo. Infatti Virgilio vide nell'economia rurale la salvezza e l'espansione della politica romana. EGLOGA: ha lo stesso significato di bucolica ma viene dal Grco per significare una “scelta”. La poesia bucolica introduce, come personaggi, ninfe, pastori, agricoltori. Fu usata nel Rinascimento e ripresa e diffusa dall'Arcadia. (traduzione del “Carne bucolico” è del prof. Don Mario Testi).

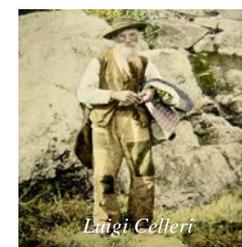
*Dedico queste pagine ciclostilate a don Lorenzo Annarella che nel 1984 celebrò il suo cinquantenario di “sacerdozio” in gran parte vissuto nella piccola Parrocchia di St. Ilario in Campo, di 545 abitanti. La sua è stata vita silenziosa, raccolta, laboriosa per diversi aspetti, mai oziosa. Con le sue modestissime risorse finanziarie ha costruito un a villetta, come Canonica, facendo da muratore, manovale, falegname, elettricista e idraulico, senza dir nulla della sua competenza in orologeria e in erboristeria.*

## LUCI ACCESE SU SAN PIERO

### “Luigi Celleri E La Via dei Cristalli”

(Domenica 18 Marzo ore 9.30 Piazza di Chiesa a San Piero In Campo)

Un percorso affascinante per le Domeniche del Granito anche in questa ottava tappa. Si è svolta un passaggio nella storia con l'apertura ufficiale della Via dei Cristalli nella mitica Grotta d'Oggi a San Piero. I partecipanti sono stati accompagnati nella visita dal Prof Giuseppe Tanelli che si è aggiunto alle guide Ruggero, Sara e Cinzia. Durante il percorso sono state illustrate le caratteristiche peculiari di questa valle, dove a partire dalla seconda metà del 18° secolo, vanta una storia mineralogica di rilevanza internazionale. Insigni scienziati, collezionisti e studiosi, italiani e stranieri, contribuirono nei tempi passati a costruire la fama e il “mito” di questo luogo, tanto piccolo quanto ricco di



Luigi Celleri

rari minerali. Sono ben 7 le nuove specie mineralogiche al mondo descritte nelle rocce granitiche dell'area di San Piero; tra queste l'ELBAITE (tormalina nobile di alto interesse gemmologico) è sicuramente la più famosa. Le spettacolari collezioni mineralogiche

costituite in quegli anni e conservate presso i principali musei italiani ed esteri, nonché la documentazione scientifica passata e recente, hanno mantenuto vivo in tutto il mondo lo straordinario interesse per i giacimenti di quest'area. Il percorso ha toccato i punti di scavo del famoso mineralogista Luigi Celleri nato e morto a San Piero e si è concluso in Piazza di Chiesa alle ore 16.00 dove il circolo Culturale Le Macinelle ha organizzato una mostra fotografica con degustazione di dolci tipici elbani offerti dal Consorzio Costa del Sole accompagnati dall'Aleatico Passito dell'Elba offerto dalla Cantina Terre del Granito. Le Domeniche del Granito 2012 si articolano in 10 escursioni gratuite, coordinate dal



centro escursionistico “Il Viottolo” in collaborazione con i Consorzi Costa del Sole e Caposantandrea insieme al Circolo Culturale le Macinelle di San Piero, all'Hotel Belmare di Patresi, alla Protezione Civile Elba Occidentale, Elbacomunico, Ipotesi Officina Fotografica, la Cantina Le Terre del Granito. Per ulteriori informazioni chiamare il 3297367100. Per le escursioni è

consigliato abbigliamento idoneo con giacca a vento, copricapo e scarponi da trekking, pranzo al sacco, acqua e merenda energetica.



Il 18 Marzo scorso è nata a Piombino Martina Paolini per l'amore e la gioia dei genitori Andrea e Irene Pierulivo. Nel dare il benvenuto a questo nuovo sole estendiamo le più sincere felicitazioni alla nonna materna Mary e ai nonni paterni Bruno e Giovanna.

Domenica, 1 Aprile 2012 alle 15.00, si è inaugurata la Cantina Terre del Granito, nuovo negozio di tipici prodotti elbani: vini, miele, olio, marmellata. Anteprema assoluta la palamita dell'Elba - Slow Food. Si sono offerti assaggi con degustazione dei prodotti, sapori e profumi deliziosi.

Situato nel centro storico di Marina di Campo, in Piazza Cavour 11, a pochi passi da Piazza della Vittoria, il prestigioso negozio presenta i propri prodotti ecologici di eccellenza in un ambiente caratteristico che ci riporta alla sana agricoltura del passato con lavorazioni artigianali a mano in confezioni di stile. Il paese, con questa iniziativa di alta qualità, mostra la volontà di rinascere e di affermarsi sempre più e meglio, impegnando fiduciosamente nuove energie per la crescita e la migliore accoglienza per gli ospiti.



## *San Piero tra Cronaca e Storia*

da "Il TELEGRAFO" -San Piero 28 Febbraio 1957-

**I TESORI SOTTERRANEI dell'Isola d'Elba** (Arturo Gianoncelli detto Sassetta)

**L**o scignano misterioso che all'Elba racchiude tante ricchezze minerarie e tante meraviglie scientifiche è formato da un impasto geologico così complicato da richiamare ogni anno l'affluenza di centinaia di studiosi, soprattutto stranieri. L'Isola è dominata dal granitico Monte Capanne che, con i suoi incomparabili panorami, si erge maestoso sino all'altezza di 1019 metri. Dalle rocce di questo monte si escava attivamente il granito, dove i bravi scalpellini ne modellano bolognini, cordoni e masselli. Da queste rocce sono stati inoltre scavati topazi, acquemarine, tormaline delicatamente colorate e parecchi minerali di grande interesse scientifico tra i quali primeggia la rarissima *stilbite* dai cristallini terminanti nel caratteristico calice. Alla base del grande massiccio granitico affiorano verso il mare i serpentini; ogni sorta di calcari, scisti metamorfici e vari tipi di gneis. In questo campionario di rocce non mancano l'amianto, il talco nobile, le steatiti, aragoniti, calciti e ogni sorta di concrezioni silicee e calcaree, talvolta colorate dalla malachite o dalla limonite. Nella zona mineraria che da Capovite va alla punta Calamita,

sono frequenti i rinvenimenti di pirite cristallizzata, talvolta così ricca di facce da renderla di grande interesse nelle discipline cristallografiche. Vistosi e freschi i cristalli di oligisto, talvolta ornati di perfetti e freschi cristallini di quarzo rosa e variamente striati da vivide iridescenze. Magnifiche e vistose le druse di quarzo verde "Prasio" come pure belle e vistose le aragoniti e le calciti. Tra i minerali più ricercati dai collezionisti si rinviene l'Ilvaite in cristalli ben definiti e talvolta vistosi. L'idrogel e la malachite con azzurrite affiorano nelle miniere di Magnetite. Oltre alla squisita ospitalità degli abitanti, questa poetica isola richiama i turisti col suo tipico verde e con la varietà dei suoi panorami, con i suoi prodotti viticoli veramente superlativi; e son certo anche con le sue rocce e i suoi minerali che in massima parte sono custoditi gelosamente dalle verdi macchie impenetrabili. Più del 70% del terreno dell'Isola è coperto dalla vegetazione ed è quindi quasi del tutto inesplorato, perciò viene logica la domanda: "Quante meraviglie, soprattutto nel campo mineralogico, vi saranno ancora nascosto?"

### *Cari amici del Sampierese,*

**S**ento il desiderio di scrivervi perché, pur vivendo in Piemonte da tanti anni, sono ancora molto legata al mio paese di origine dove ho ancora parenti con cui ho spesso contatti telefonici. Vivo a Chieri, una cittadina in cui la vita scorre abbastanza serena e fino a poco tempo fa era il Polo della tessitura, oggi purtroppo molto in crisi. Ormai ho assorbito la mentalità, il modo di vivere piemontese, però S. Piero non lo dimentico e sono felice di poter leggere ogni mese articoli simpatici come quelli di Martorella sulla cucina che mi ricorda i corolli e tante pietanze gustose che preparava mia mamma. Sul mio quaderno di ricordi ho scritto una cosa che mia zia Giovannina faceva per noi bambini, Quando tornava dalla campagna portava le more infilzare in quell'erba che noi chiamavamo "topini", e quel profumo di more lo sento ancora se ripenso all'affettuosità di mia zia, con un carattere deciso ma molto tenero con le figlie e i nipoti. Questo è un ricordo bellissimo legato a tanti altri belli e meno belli, ma tutti "miei". Vi ringrazio se vorrete leggermi e mando un grosso saluto a tutto S. Piero e Seccheto dove ho anche altri parenti con cui spesso sono in contatto telefonico. Grazie ancora, **Gabriella Beneforti. Chieri 10/03/2012**



*Carissima Gabriella, non puoi immaginare il piacere che ci hanno fatto le tue parole che ci hanno anche un po' commosso e che ci incoraggiano ad andare avanti in questa nostra modesta opera. San Piero è cambiato da quando sei andata via, per certi versi in meglio ma per certi altri senz'altro in peggio; sono sicuro che troveresti difficoltà a riconoscerlo e forse ne rimarresti delusa. Molti di noi dovrebbero prendere esempio dai Sampieresi che vivono lontano per capire cosa significhi voler bene al proprio Paese. Per questo ti siamo grati come lo siamo verso tutti quei Sampieresi che vivendo lontano trovano un qualche sollievo alla loro nostalgia leggendo questo foglio. Di nuovo un grazie immenso, Patrizio Olivi.*

**N**on piove (come si deve) dal 7 novembre e non possiamo dire che la pioggia ci abbia tenuti chini sui libri. Passeggiate e piccole escursioni erano possibili con bellissimo tempo, più delle volte sotto la tramontana. Le giornate freddissime le abbiamo passate imbacuccate con due scialli di sopra e una coperta di sotto, tutte le stufe disponibili accese, il fuoco scoppiettante nel caminetto, compreso il supplemento di calore corporeo gratis per il trasporto dalla macchina alla bocca insaziabile del fuoco. Chi aveva una vera caldaia da accendere, la accendeva e ora aspetta la fattura e gli vengono i brividi nell'attesa, quelli che noialtri sprovveduti, avevamo sofferto aprendo un libro con le manine gelide tentando di leggere. Non era granché la lettura. Pochi giorni, si diceva, come al solito. Come i pochi giorni di grande calore estivo, così, ora, di freddo, solo che con neve e ghiaccio quest'anno l'inverno vero durò tre settimane. Quando tutto sembrava finito la mia libreria/cartoleria preferita a Marina di Campo ancora era chiusa. Si trova vicino alla foce del fosso, subito dietro il ponte e aveva subito danni notevoli durante l'alluvione. Entrai, per curiosità, nella nuova libreria commerciale, per così dire, di Via Roma, che all'entrata espone più che altro libricini e oggettini da regalo, romanzi vari più dentro, e in fondo in fondo un bel assortimento di letteratura. Uscì con un racconto di Jean Giono, scrittore francese, che molti anni fa avevo già apprezzato. Una piccola ma bella edizione di Salani, nella collana Istrici d'oro. L'uomo che piantava gli alberi. Parla di un uomo che vive solitario in Provenza a nord di Marsiglia e decide di rimboscare vaste terre abbandonate vicino alle montagne, da solo, con le proprie forze, coltivando semi di querce, faggi, betulle, e piantandoli a centinaia secondo le possibilità di crescita all'altitudine del terreno. Trovai anche un libro di Paolo Rumiz che mi portò, fra le altre uscite, su un barcone sopra il Danubio in terre che mai mi sarei immaginata di visitare. Paolo Rumiz è uno che viaggia verso l'est, partendo da Trieste, e ne ha scritto molto, pubblicato da Feltrinelli. Mi capitò fra le mani una copia de *Lo Scoglio* di Portoferraio, No. 93 del III° quadrimestre 2011, in un momento che nel giardino di una mia amica olandese alla Grotta di Marina di Campo avevo scoperto uno strano frutto, chiamato da me, in attesa di identificazione, "strange fruit". Il frutto aveva

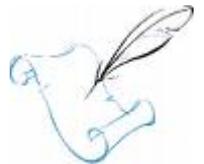
l'aspetto di un fico e cresceva, molto bello, su una siepe rampicante sul muro della zona barbecue di questo giardino, del quale avevo la chiave per prendere aranci e mandarini e, in caso di bisogno, legna. Nella rivista di Portoferraio "*Lo scoglio*" trovai un articolo di Gloria Peria che mi fece sperare in una soluzione e la contattai. Anche perché l'amica olandese nel frattempo mi aveva fatto sapere che finora nessuno le avrebbe potuto dire di che pianta si trattasse. Fra varie congetture e scambi di e-mail, un giorno tagliai frutto e foglie e le portai a Gloria Peria che lavorava nell'archivio del Comune di Campo a una pubblicazione di cui parlerò fra poco, perché divenne un'altra mia lettura di questa primavera. Nel frattempo Gloria Peria aveva anche attivata la sua figlia Violetta, autrice della tavola botanica sul retro della copertina de *Lo Scoglio*. E lei, immediatamente, alla vista della originale pianta, mi mandò la e-mail decisiva: si tratta di un ficus pumila o pumilia repens. Gloria! Ce l'avevamo fatta. Incontrai poi Gloria Peria e la figlia Violetta alla presentazione del volume "*L'Elba s'è desta*", Antologia di fatti e personaggi risorgimentali, il giorno 8 marzo 2012, nella Scuola Media a Marina di Campo, curata dalla stessa Gloria Peria da parte della Gestione Associata degli Archivi Storici comunali dell'Isola d'Elba per celebrare il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia. Relatori Gloria Peria, Fabrizio Fersini, Giorgio Giusti. Sullo sfondo di una festosa e rumorosa scolaresca. L'antologia è il mio terzo oggetto di lettura di questa primavera. Vi troviamo personaggi del risorgimento di molte parti dell'Isola d'Elba, ognuno con i suoi discendenti e i suoi appassionati che hanno contribuito alla riuscita compilazione storica e degli studi approfonditi che la permisero. Il volume dovrebbe essere disponibile in Comune. Gli autori sono otto. Ivo Bandi, Giuseppe Massimo Battaglini, Valentina Caffieri, Dianora Citi, Fabrizio Fersini, Lelio Giannoni, Giancarlo Molinari, Ornella Vai. Ci presentano alcuni personaggi elbani che nell'ottocento hanno avuto importanza nel grande sforzo, tre guerre d'indipendenza comprese, che portò alla fine all'Unità d'Italia. Se contiamo tutti i giovani uomini che partirono per le guerre, delle quali moltissimi non ritornarono, i personaggi sono centinaia. Ogni paese e ogni autore che vi è nato o vi è vissuto ha ricordato i suoi. Di San Piero c'era **Luigi Celleri** che partì volontario a 19 anni nel 1848, dopo aver

fatto servizio nella guardia civica. Celleri felicemente tornò e aiutò il padre Matteo, mastro muratore, a tirare su muri e intonacare facciate, fino a che non scoprì la sua vera passione, che era rivolta ai minerali elbani, diventando con gli anni uno dei più competenti mineralogisti italiani. Che a San Piero riuscissimo a inaugurare un museo di minerali aperto al pubblico, la cui prima parte ultimamente ci viene illustrato con una tavola prospettica posta nel passaggio da Piazza della Chiesa verso la Porta a Mare, là, dove io, dalla mia finestra, la mattina alle 7,30 del 7 novembre 2011 vidi esplodere una delle “bombe d’acqua” a monte! Se questo progetto si realizzasse, e se veramente si riuscisse ad avere aperture al pubblico con orari realistici, sì, allora potremmo dire grazie anche a Luigi Celleri per aver fatto conoscere i beni di San Piero ai grandi musei del mondo. Il Garibaldino **Alessandro Luigi**

**Badaracchi** poi, a San Piero è conosciuto a causa della strada intitolata a lui, strada che porta su per il quartiere del “Fischio” fino al Campo Sportivo. Alessandro Luigi Badaracchi, nato a San Piero il 20 ottobre 1836, capitano marittimo, uno dei cinquanta capitani di mare assoldati per la Spedizione dei Mille. L’Antologia di fatti e personaggi risorgimentali, L’Elba s’è desta, onora e porta a conoscenza di un pubblico, speriamo più vasto dell’ambito delle scuole, grazie a Gloria Peria. che le ha coordinate, una selva di notizie su quei personaggi dell’isola di cui la memoria rimane viva. Noi ci possiamo attaccare ai nomi che conosciamo, noi qui, nella parte ovest dell’Isola d’Elba. Altri, intorno a Rio, Rio Marina, i marcianesi idem, ai loro. L’invito vale per tutti, a procurarsi il volume e leggerlo con calma.

## Lettere alla Redazione

**C**on una certa periodicità effettuo viaggi dall’Isola d’Elba al Continente e viceversa, avvalendomi dei mezzi di trasporto pubblico. Non nego che talvolta qualche disservizio delle Ferrovie dello Stato mi comporta disagi in conseguenza della perdita di coincidenze; quello che però è ormai divenuto insostenibile è il disservizio dei traghetti TOREMAR, per i quali il ritardo non sembra costituire un problema di cui preoccuparsi. Ciò che sto per esporre non è un fatto isolato poiché se così fosse non mi sarei messo a scrivere. Il 24 marzo u.s. la motonave in partenza alle ore 8 da Portoferraio ha salpato con dieci minuti di ritardo e a Piombino è giunta alle ore 9,18, con un ritardo complessivo di 18 minuti rispetto al previsto orario di arrivo, così ho perso la coincidenza con il treno in partenza da Piombino Marittima alle ore 9,16; tanti altri passeggeri hanno subito la stessa sorte. Altre volte invece, con un ritardo leggermente minore, sono stato più fortunato poiché dopo estenuanti corse da infarto (ho più di 70 anni!) e con la compiacenza del capotreno, sono riuscito a salire sul convoglio. Posso comprendere che talvolta non sia possibile evitare ritardi, ma è intollerabile che per strada (o meglio, per mare), anziché cercare di recuperare almeno parzialmente il ritardo, se ne accumuli altro ancora, in barba alle esigenze dei passeggeri. Perché il traghetto impiega più dell’ora prevista e annotata negli orari esposti al pubblico? Sussistono forse esigenze di risparmio di carburante che inducono a ridurre la velocità di crociera? Esiste all’Elba qualche autorità in grado di farsi portatrice delle esigenze dei cittadini e intervenire adeguatamente a loro tutela? *Vittorio Battaglini*



*Carissimo Vittorio,*

*Non saprei proprio dirti quale sia l’Autorità preposta a far rispettare l’osservanza degli orari delle navi. Penso che proteste riguardo a disagi e inosservanze in tal senso potrebbero essere inoltrate agli uffici di dirigenza delle Compagnie di Navigazione. Purtroppo questo è un momento delicato e difficile per le nostre tradizionali Compagnie di cui non si conosce appieno l’identità. Vi sono cambiamenti in atto di proprietà e anche i dipendenti mostrano qualche sintomo di sbandamento. Speriamo in un prossimo futuro di stabilità e di certezze di cui noi Elbani abbiamo particolare bisogno, considerato che il mare per noi è la strada che ci collega per ogni necessità, o altro, al Continente e non ci possiamo permettere incertezze circa importanti appuntamenti fissati. Ti invio i più cordiali saluti, Patrizio Olivi.*



## Considerazioni pasquali per la prossima stagione turistica

Che la crisi ci sia ognuno ha potuto vederla esaminando le presenze durante il periodo pasquale. La crisi, in generale, ha soprattutto origini nazionali e internazionali mentre la crisi elbana, e in particolare campese, è originata dall'evento alluvione e quindi da quanto è stato fatto, e/o non fatto, per la ricostruzione e la rinascita. Si parla in pratica di qualità e tempestività di interventi consentiti dalla assegnazione/disponibilità di fondi. Pochi i turisti e non sempre gestiti nel migliore dei modi. Alcuni di loro, almeno a Marina di Campo, osservavano vie, strade e immobili con ancora i segni dall'alluvione. Mostravano i loro sorrisi ma anche delle facce perplesse. Apprezzavano ciò che era stato realizzato e si auguravano di poter vedere Marina di Campo, in giugno-luglio-agosto,

completamente rinata con la migliore offerta di servizi e la migliore accoglienza. Leggendo i giornali che parlavano dell'Elba si è parlato di un calo di presenze di circa il 20% in rapporto alla Pasqua 2011. Ma è certo che si sia fatto il massimo e il meglio per poter ottenere il migliori risultati? Ci sono ancora

margini di intervento per poter ridurre la tendenza negativa? Diamoci da fare! Facendo alcune attente riflessioni si può ben dire che non sempre si è agito con tempestività senza pungolare incessantemente le istituzioni locali, provinciali, regionali e dello Stato centrale. Vi sono stati indubbiamente alcuni ritardi. In pratica i punti critici in paese sono la spiaggia e il mare. La spiaggia va sistemata soprattutto con il rimpascimento e l'escavo nell'area di fronte al Club del Mare mentre per il mare va fatto urgentemente l'escavo nelle tre aree portuali (fronte Bar Marik, fronte Bar da Mario, fronte Laboratorio Locman) e regolamentata l'assegnazione dei posti barca. I bassi fondali danneggiano non solo diportisti, residenti e pescatori ma soprattutto i turisti e i loro mezzi nautici. Tutti questi interventi devono iniziare con la massima urgenza per poter terminare i lavori entro il prossimo maggio. Ogni piccolo ritardo può

danneggiare il buon andamento della stagione estiva se non danneggiarla fortemente, questo deve essere ben chiaro nella mente dei cittadini campesi ma soprattutto nella mente degli amministratori del Comune di Campo nell'Elba, della Provincia di Livorno, della Regione Toscana, del Governo e dello Stato Italiano. Alcuni fondi sono stati assegnati e anche disponibili ma l'impegno riguarda anche i vari aspetti della realizzazione dei progetti. Di altri fondi se ne parla ma c'è, ancora tanta confusione. Ovviamente, oltre all'impegno di Comune, Provincia, Regione, Stato e Governo, anche i cittadini, le attività commerciali, i servizi turistici e igienico sanitari dovranno impegnarsi al massimo e attrezzarsi per la prossima stagione turistica. In particolare i negozi, gli alberghi, le agenzie turistiche saranno tutti aperti come l'anno passato? I servizi portuali saranno adeguati e apriranno? I servizi igienico-sanitari saranno appropriati disponendo personale e mezzi qualificati? E il



*Con il Palio dei Somari,  
se Dio vuole, si è ricominciato  
(anche se il somaro è sempre più spennacchiato).  
È stata una bella festa:  
forza Campasi, il peggio è passato!  
Grazie a tutti i rioni  
e a tutti i paesi che hanno partecipato.  
È stato bello vede' sfilare pel paese  
uomini, donne, vecchi e bambini  
e di giocare i grandi e i piccoli.  
Grazie Campo che hai dimostrato  
Che se necessario le (p ....) hai ritrovato.  
(Maria Paolini)*

nuovo Piano Spiagge è pronto affinché si possano offrire i migliori servizi sull'arenile e per la balneazione? Inoltre ... per la comunicazione e la promozione si sta ancora insistendo? Ho potuto rilevare che per questo è migliorata l'incisività e la spinta propulsiva con contatti e inviti ai media, articoli, riprese televisive. Ognuno, a ogni livello, si impegni per poter ritornare ai livelli delle ultime stagioni estive. Motivare se stessi e pungolare le istituzioni. Sono necessari grandi sacrifici e grande impegno ma anche grande sollecitudine non solo per la rinascita delle strutture e infrastrutture ma soprattutto delle attività e dei servizi. Dobbiamo sentirci tutti responsabili nella realizzazione di tutto questo. La rinascita del paese passa attraverso la rinascita dell'economia del territorio. Dobbiamo essere tutti coscienti di questo. Ci si impegni di più e si faccia meglio!



### Medici con la testa nel pallone

(Da "Il Giornale Della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri")

**D**ai camici bianchi alle magliette numerate con lo stesso grande e serio impegno. I medici e il pallone, i medici che si rincorrono nei campi non sempre erbosi per vincere e superarsi, e tornare a casa soddisfatti ... Potrebbe sembrare una storia da raccontare tra amici e invece, qui di seguito, trattiamo di cose serie, al punto che un goal è un goal e non una ferita suturata. Su questa base è probabilmente nata l'Associazione medici calcio Roma (Amcr), fondata da un gruppo di amici, medici e amanti del calcio, intenzionati ad aderire a competizioni sportive con scopi di beneficenza. L'Amcr –affiliata all'Associazione italiana medici calcio- partecipa a tornei organizzati da altre associazioni sportive nel corso dell'anno e inoltre organizza due tornei: la Coppa Italia, che si svolge nel corso dell'anno, con gironi eliminatori e fase finale; e il campionato italiano che si gioca ogni anno in un luogo diverso nel corso di una sola settimana, di solito l'ultima di Giugno o la prima di Luglio. Inoltre l'Amcr organizza partite di beneficenza e spesso partecipa a competizioni organizzate da altre compagini. "Noi facciamo delle partite di calcio benefiche tra vari enti quali Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, nazionale cabarettisti e tutto il ricavato lo devolviamo a delle ONLUS di beneficenza –ricorda il dottor Marco Pescosolido, presidente dell'Amcr". "Alla base di questo impegno, sia da un punto di vista organizzativo che sportivo – continua Pescosolido - c'è il fatto di aver giocato a calcio da giovani e anche la voglia di ritrovarsi tra colleghi trascorrendo una giornata in allegria praticando sport e ricordando anche i tempi che furono"... In caso di infortunio, poi, i soccorsi non mancano "anche

perché, a parte i medici sportivi, tra i ventidue in campo ci sono anche ortopedici e anestesisti, un piccolo esercito in grado di prendersi cura lì per lì dell'infortunato". Tra gli appuntamenti calcistici ai quali l'Amcr partecipa ci sono anche competizioni come la "Parkinson Cup": si tratta di un torneo annuale il cui ricavato va a favore dei malati del morbo di Parkinson che quest'anno si è svolto a Praga e ha visto proprio l'affermazione dell'associazione presieduta dal dottor Pescosolido. Da ricordare, poi, il torneo recentemente svoltosi vicino a Roma, a Morlupo, torneo al quale hanno partecipato le nazionali dei Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza e la nazionale medici. Un bell'incontro tra appassionati di sport. Come tutti i calciatori che si rispettino anche il dottor Pescosolido è legato a momenti particolari della sua "carriera" di calciatore: "Un ricordo che mi è restato particolarmente impresso – rammenta il presidente Amcr – risale a uno o due anni fa, quando abbiamo giocato una partita presso il santuario del Divino Amore a Roma e il ricavato lo utilizzammo per l'acquisto di una cucina per la mensa dei ragazzi di un convento. Un pensiero simpatico e in sintonia con le finalità dell'associazione". In futuro L'Amcr ha in programma di proseguire nell'organizzazione dei tornei di calcio e partite amichevoli, continuando a raccogliere fondi da devolvere ad associazioni onlus di beneficenza. Alla fine tutti negli spogliatoi per ricordare, sotto il rumore delle docce, le reti subite e quelle segnate, sempre con l'animo lieto. La medicina, tutti lo sanno, non è una scienza ma un'arte. Il calcio, invece, è una cosa tremendamente seria ...

**MAZDA**

di Mazzei Dario

Ferramenta – hobbistica – agraria

P.zza Garibaldi 32- S. Piero

**ANAAO  
ASSOMED**  
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI  
SEGRETERIA PROVINCIALE LIVORNO  
✉ [v.giudice@alice.it](mailto:v.giudice@alice.it) ☎ 3339887202



## COMPLEANNO (Vittorio Battaglini)

Dedicata alla nipote Vittoria, in occasione del suo quinto compleanno.

*Come rosa profumata  
era maggio e sei sbocciata  
di bellezza ci hai inondati  
e di gioia inebriati.*

*Innocente creatura  
non avere mai paura;  
sulla strada del tuo viaggio  
dritto avanza con coraggio.*

*Qual sicura da sorgente  
verso il mare l'acqua scende  
così persisti nei tuoi anni  
a parare insidie e inganni.*

*E con ferma decisione  
fai valer la tua ragione  
purché ragion vera sia  
e non vana ipocrisia.*

*Godi ora i tempi puri  
senza affanni o punti scuri  
e col candore del tuo viso  
mostra al mondo il tuo sorriso.*

*Or nei tardi giorni miei  
in un sogno io vorrei  
veder prima dei rintocchi  
il colore dei tuoi occhi.*

*Dal mio cuore tanti auguri  
che nei lustri a te futuri  
l'avvenir ti sia di gloria,  
cara, piccola Vittoria!*



Per la **CASA** giusta  
non serve  
girare tanto



**CrecchiMobili**  
... ti puoi fidare

Selvatelle (PI)  
Tel. e Fax 0587-653118  
Rif. Isola d'Elba 0565-983025

[www.crecchimobili.com](http://www.crecchimobili.com)  
[info@crecchimobili.com](mailto:info@crecchimobili.com)



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo : **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio

2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *V. Battaglini, G. Beneforti, G.M. Gentini, L. Lupi, P. Lupi, L. Martorella, M. Paolini, E. Rodder, R. Sandolo, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

